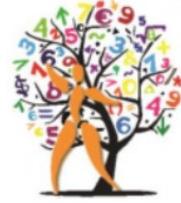




Città metropolitana
di Roma Capitale



Ministero dell'Istruzione

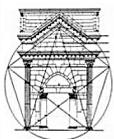
LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE
"TERESA GULLACE TALOTTA"
P.za Cavalieri del Lavoro, 18 - Roma

**PIANO DI EMERGENZA
IN ESERCIZIO TRANSITORIO**

COMMITTENTE	DESCRIZIONE
Città Metropolitana di Roma Capitale, Via Quattro Novembre, 119 A 00187 Roma (RM)	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO

REDATTO DA	ELABORATO
Dott. ing. Ciro Antonio CANNELONGA Iscritto all'Ordine degli ingegneri di Roma POLIS CONSULTING S.R.L. Via Pontina, Km. 29,300 00071 POMEZIA (RM) P.IVA 13541711001 (Firma del tecnico)	GULLACE_RM_PE_R_00_A4

DESCRIZIONE	REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Prima emissione	00	27/12/2024	AA	BL	CAC
Seconda emissione	01	30/12/2024	AA	BL	CAC
Emissione finale	02	02/01/2025	AA	BL	CAC



POLIS CONSULTING s.r.l.
REA: RM-1455139 – P.IVA: 13541711001
Sede Legale: Via Pontina km 29,300 – 00071 – POMEZIA (RM) – tel.: 06.86976209
Sede di Capri: Via Madonna delle grazie, 39 - 80076 CAPRI (NA)
Sede di Milano: Via Monte Napoleone, 8 – 20121 MILANO (MI) -tel.: +39 0230310847
Mobile.: +39 3497561020
Website: www.polisconsulting.it



Organizzazione con Sistema di Gestione per la Qualità Certificato da ISE-Cert (ISO 9001:2015) n. 3673

Certificato N.3673
ISO 9001

Sistema di Gestione Qualità
EN ISO 9001:2015
N° 0231-833-020
VERIFICHE SULLA PROGETTAZIONE DELLE OPERE AI FINI DELLA VALIDAZIONE,
CONDOTTE AI SENSI DELLE LEGISLAZIONI APPLICABILI



INDICE

1.	PIANO DI EMERGENZA	3
1.1	PREMESSA	3
1.2	SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	3
1.3	OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	4
1.4	CRITERI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL PIANO	4
1.5	CRITERI ADOTTATI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	4
2.	DEFINIZIONI	5
3.	ATTIVITA' SVOLTA	5
3.1	COMPOSIZIONE DELLE AREE	5
3.2	CLASSIFICAZIONE ATECO	6
4.	PLANIMETRIE DELLA STRUTTURA	6
5.	SCELTA E DEFINIZIONE DEI LUOGHI DI RITROVO	10
6.	INFORMAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO	11
6.1	PLANIMETRIE DELLE AREE	11
6.2	IDENTIFICAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	11
6.3	SISTEMA DELLE VIE D'USCITA	12
6.4	PRESIDI ANTINCENDIO	12
6.5	CONDIZIONI DI SICUREZZA E SEGNALETICA	12
6.6	SEGNALETICA DI SICUREZZA	13
6.7	REGOLE DI UTILIZZO DEGLI ESTINTORI	13
6.	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	16
6.1	OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	16
6.2	POLITICA DI INFORMAZIONE	16
6.3	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	16
7	COMPITI E COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	17
7.1	ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO	17
7.2	ADDETTI ALLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	17
8	PROCEDURE DI COMPORTAMENTO DURANTE LE EMERGENZE	19
8.1	COMPORTAMENTO DURANTE LE EMERGENZE	19
9	ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA	24
9.1	ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI	25
10	PROCEDURE IN FUNZIONE DELL'EMERGENZA	25
10.1	NORME GENERALI DI PREVENZIONE	25
10.2	COMPORTAMENTO NELLE POSSIBILI SITUAZIONI DI EMERGENZA	26
10.3	INDICAZIONI PER L'EVACUAZIONE DEI DISABILI	35
10.4	INFORMAZIONI DA FORNIRE IN CASO DI CHIAMATA AI SOCCORSI	37



1. PIANO DI EMERGENZA

1.1 PREMESSA

Il presente **Piano dell'Emergenza** è redatto in riferimento alle seguenti normative vigenti:

- **D.M. 2 settembre 2021** - Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio;
- **D.M. 3 settembre 2021** - Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro;
- **D.M. 3 agosto 2015** - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139
- **D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81** Testo coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e smi;
- **D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151** "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi".

1.2 SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente **Piano di Emergenza** è stato sottoposto all'attenzione delle seguenti figure:

LICEO TERESA GULLACE		
DATA DI EMISSIONE		
RUOLO	NOMINATIVO	FIRMA
DATORE DI LAVORO (DL)		
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)		
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)		
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)		
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)		



	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

1.3 OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento ha lo scopo di gestire l'emergenza degli occupanti del complesso scolastico "Gullace" in una fase di esercizio transitoria ovvero con "cantiere sospeso" e "attività didattica in corso" unitamente alla valutazione dei rischi interferenziali in funzione degli apprestamenti di cantiere (ponteggi) residuali.

In caso di emergenza la struttura organizzativa di un'attività deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'Azienda durante la fase emergenza.

1.4 CRITERI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL PIANO

Nella formulazione del Piano di Emergenza si è tenuto conto di quanto segue:

- sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- sistema delle vie di esodo e delle uscite di emergenza;
- affollamento ed ubicazione delle persone all'interno dell'edificio;
- persone esposte a rischi particolari;
- presenza di cantiere (sospeso con l'attivazione dell'attività didattica);
- predisporre le planimetrie dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l'indicazione di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti.

1.5 CRITERI ADOTTATI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente piano sarà aggiornato in funzione di:

- variazioni significative delle presenze effettive o delle condizioni d'esercizio delle attività;
- modifica delle aree di cantiere;
- necessità di fornire nuove informazioni che si rendano disponibili;
- mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica, dei servizi disponibili, e delle normative vigenti;



	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

2. DEFINIZIONI

- **Emergenza:** Situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti di un luogo di lavoro ovvero i beni materiali o per l'ambiente.
- **Luogo sicuro:** Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di una situazione di emergenza (incendio, sisma, crollo, fuga di gas, rilascio di sostanze, ecc.).
- **Compartimento antincendio:** Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi.
- **Uscita di piano:** Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto di un incendio:
 - uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
 - uscita che immette in un percorso protetto;
 - uscita che immette su una scala esterna.
- **Via di esodo/uscita:** Percorso senza ostacoli al deflusso che consente di raggiungere un luogo sicuro.
- **Punto di raccolta:** Luogo sicuro esterno all'edificio, ove si raccolgono le persone evacuate.
- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
- **Soccorso pubblico:** Enti esterni deputati alle attività di pronto intervento, di pronto soccorso e di ordine pubblico (es. Vigili del fuoco, Carabinieri, Soccorso Sanitario).
- **Addetto alla squadra di emergenza:** (lotta antincendio ed evacuazione, primo soccorso): persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o malore per attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze in occasione dell'attività scolastiche.

3. ATTIVITA' SVOLTA

All'interno del fabbricato “Liceo Gullace” gli occupanti svolgono prevalentemente attività di:

- Istruzione e didattica (*studenti*);
- Uffici amministrativi (*personale scolastico*);
- Palestra (*ad uso esclusivo scolastico e non aperta al Pubblico*).

Prevenzione incendi: Attività individuata al Punto **67.4.C** del D.P.R. 01.08.2011, n. 151: “Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi accademie con oltre 300 persone presenti.”

3.1 COMPOSIZIONE DELLE AREE

Il fabbricato scolastico Liceo Scientifico e delle Scienze Umane “*Teresa Gullace Talotta*” è ubicato in Piazza dei Cavalieri del Lavoro, 18 – 00173 Roma, l'attività principale viene svolta all'interno di un edificio di 4 piani fuori terra ed 1 piano seminterrato costituito da un unico locale non in uso.

L'edificio è costituito da due corpi di fabbrica, comunicanti al piano terra e collegati agli altri piani tramite un corpo di fabbrica centrale. All'interno del lotto sono presenti ambienti complementari alle attività scolastiche tra cui una palestra, dei campi sportivi all'aperto e l'alloggio del custode. In adiacenza dell'alloggio del custode è presente una centrale termica a gas metano, ubicata in locale ad essa dedicato.





3.2 CLASSIFICAZIONE ATECO

Codice Ateco 85.31 - Istruzione secondaria di formazione generale.

4. PLANIMETRIE DELLA STRUTTURA

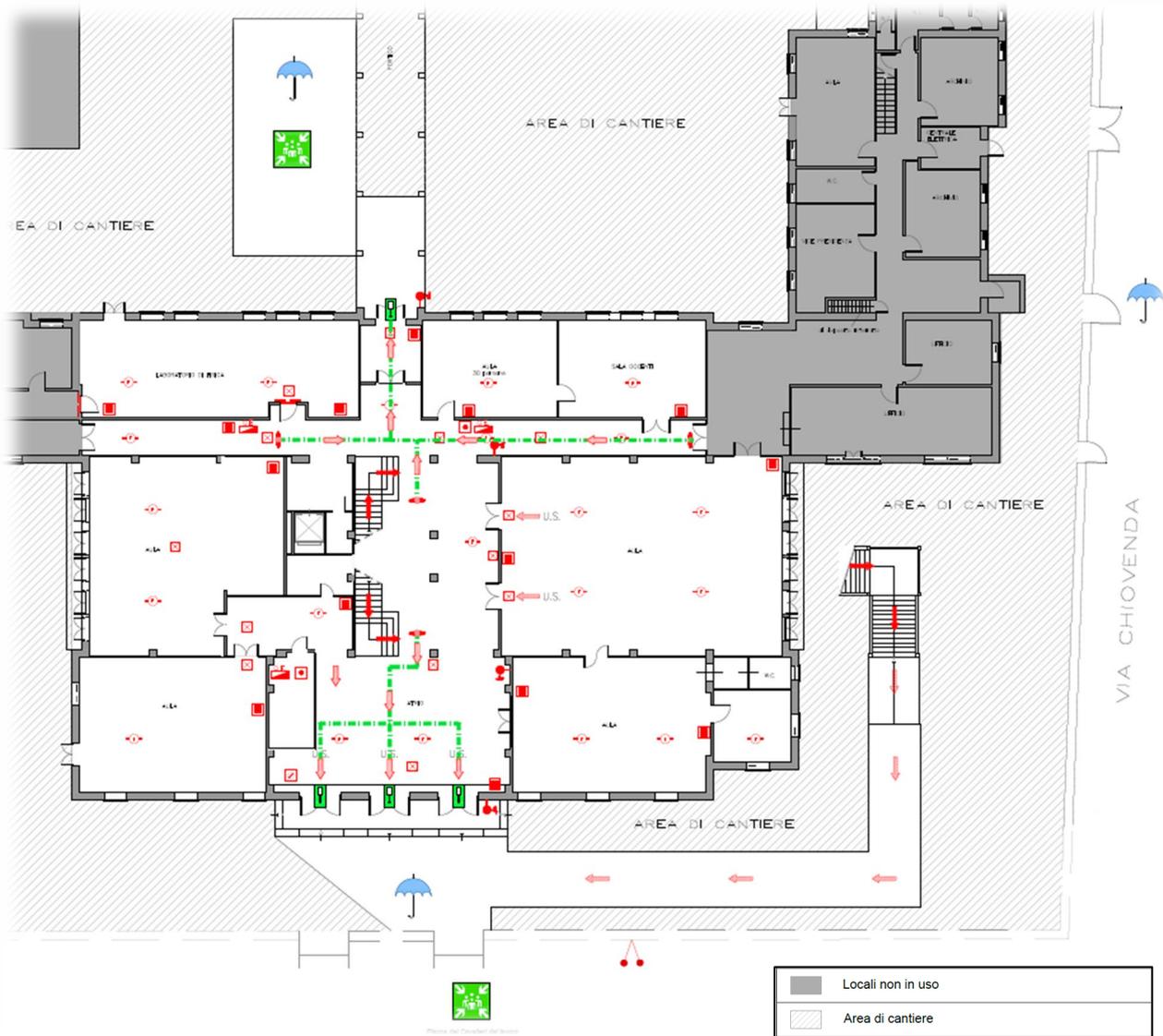


Fig. 1 – PIANO TERRA

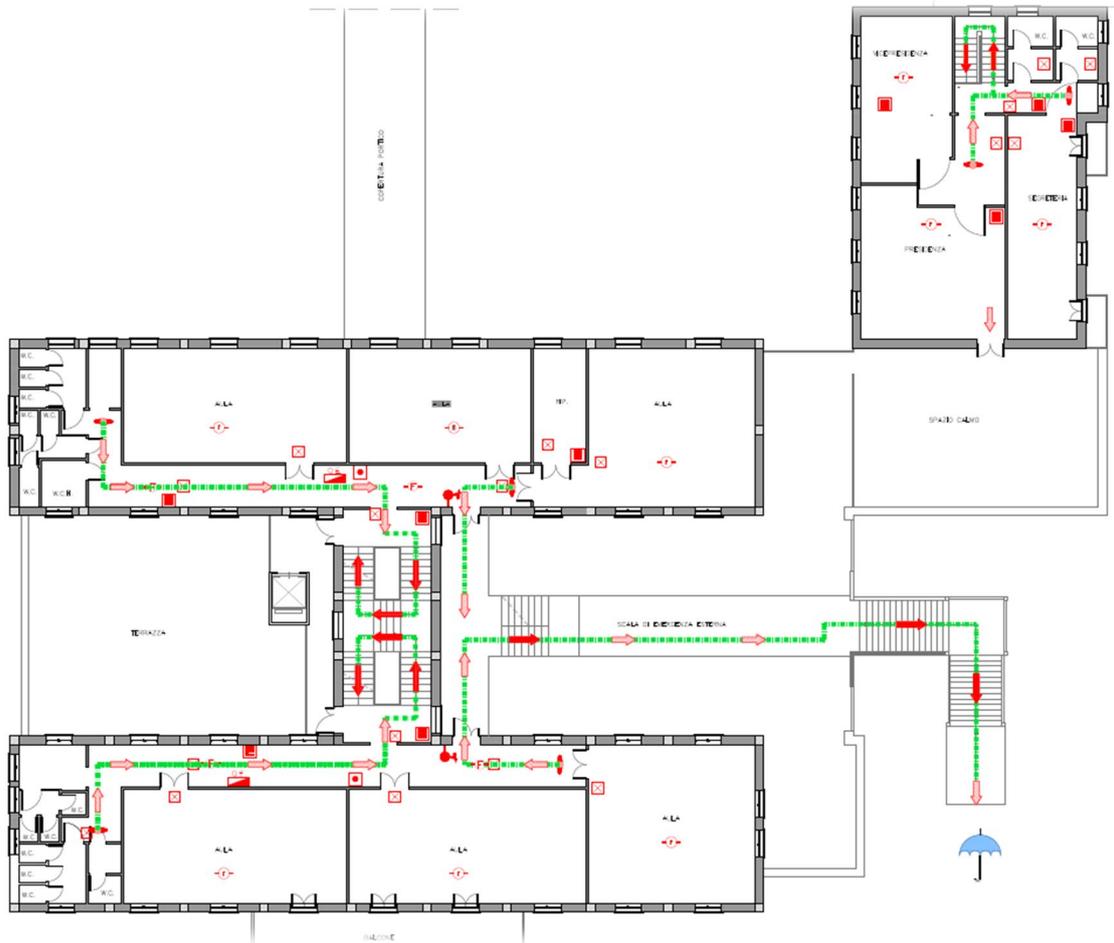


Fig. 2 – PIANO PRIMO

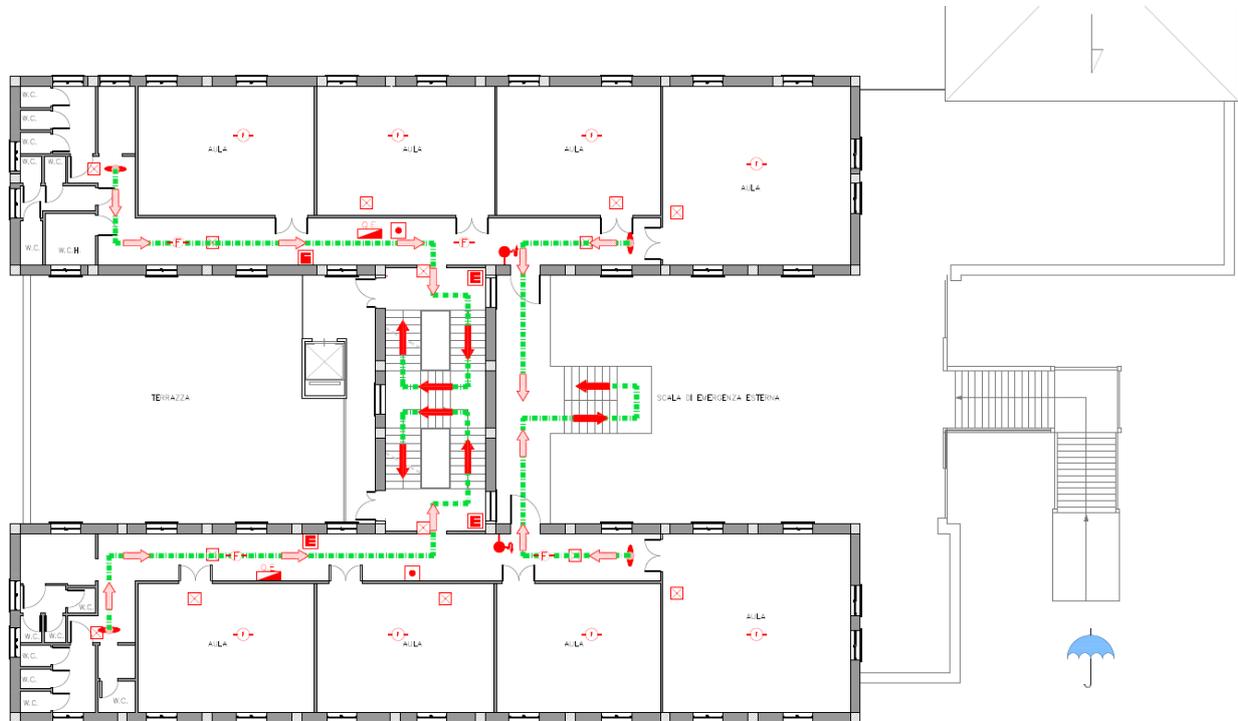


Fig. 3 – PIANO SECONDO

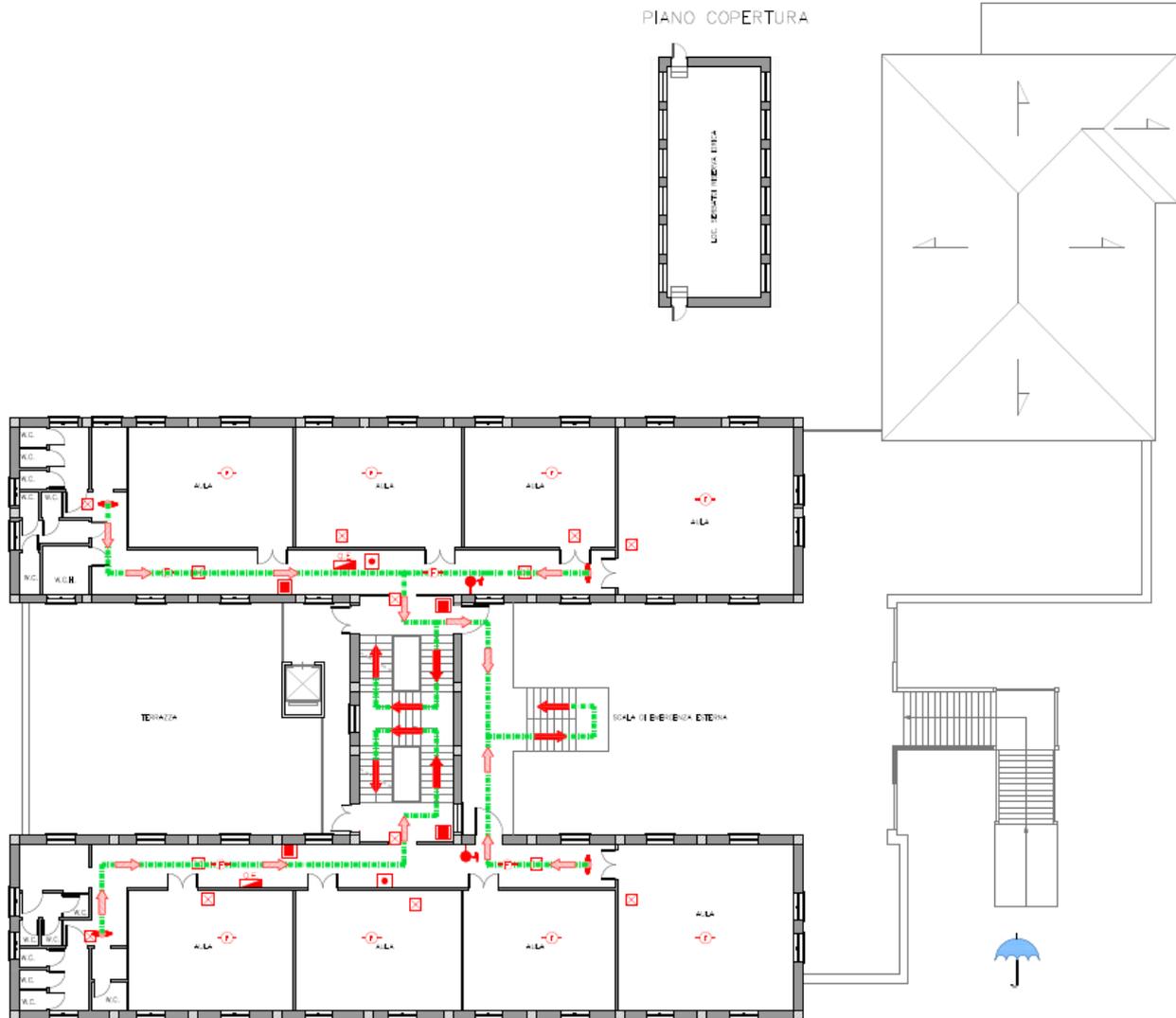


Fig. 4 – PIANO TERZO



5. SCELTA E DEFINIZIONE DEI LUOGHI DI RITROVO

Qualora dovesse verificarsi la necessità di evacuare l'edificio, al fine di verificare l'avvenuto esodo di tutte le persone presenti, è stato individuato il punto di raccolta esterno in luogo sicuro e lontano da potenziali sorgenti di rischio, compatibilmente con gli spazi esterni disponibili. Il luogo coincide con il la pubblica via ed è definito in planimetria come "PUNTO DI RACCOLTA".

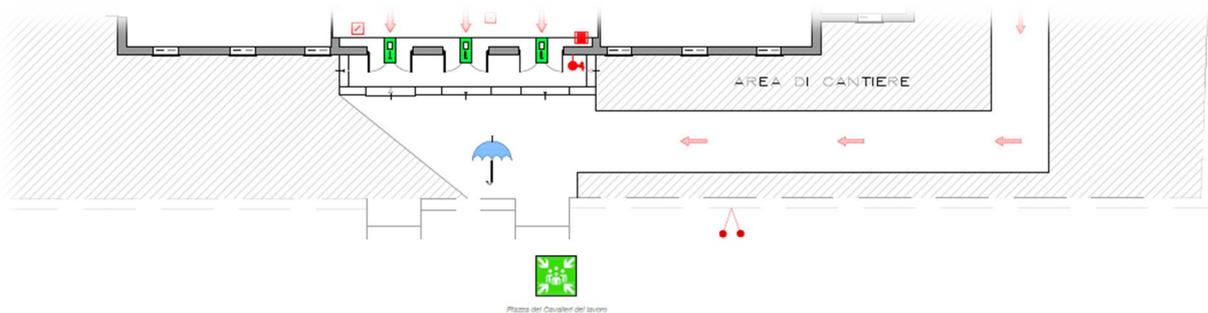


Fig. 5 – Punti di raccolta "esterni"



6. INFORMAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

6.1 PLANIMETRIE DELLE AREE

Nei locali in cui è prevista la presenza stabile di persone, nei corridoi, nelle zone comuni e nelle vie d'esodo, sono affisse le planimetrie che riportano le seguenti informazioni:

- ubicazione delle uscite di emergenza;
- ubicazione del centro di raccolta;
- individuazione dei percorsi d'esodo;
- ubicazione delle attrezzature antincendio (estintori, naspi/idranti).

6.2 IDENTIFICAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

In caso di affidamento di lavori, servizi e forniture che comportano attività lavorative presso l'istituto scolastico in parola, è necessario redigere il **DUVRI** (*Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze*) in accordo all'art. 26 comma 3-bis del D.lgs. 81/08 come modificato dal D.lgs. 106/09 e smi. Il Committente si preoccuperà poi di promuovere la cooperazione ed il coordinamento ai fini della sicurezza e di fornire ai lavoratori dell'impresa appaltatrice dettagliate informazioni circa i rischi specifici presenti nel luogo in cui sono destinati ad operare e circa le misure di prevenzione ed emergenza da adottare per l'attività scolastica.

In particolare, a far data dal 03/01/2025 mediante atto ufficiale è stato redatto il verbale di **sospensione/interruzione dei lavori** di miglioramento sismico al fine di consentire la ripresa delle attività didattiche. Pertanto, tutte le aree non saranno interessate da alcuna tipologia di lavorazione né tantomeno dalla presenza di addetti ai lavori, ciononostante dovrà essere assicurata l'interdizione in sicurezza tra le suddette aree e gli ambienti scolastici attraverso l'installazione di:

- Cartellonistica di sicurezza;
- Delimitazione dotata di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso alle aree di cantiere;
- Tunnel pedonali;
- Presidio e Vigilanza del personale scolastico.

Inoltre, i soggetti coinvolti (*Committente, Impresa esecutrice, etc.*) per l'esecuzione degli interventi di miglioramento sismico avranno la responsabilità di effettuare la vigilanza ed assicurare il mantenimento in sicurezza di tutti gli elementi dei ponteggi (anche mediante verifiche periodiche, con la trasmissione della Scheda di valutazione

al Dirigente scolastico, in merito alla sicurezza dei suoi elementi predisposta sulla base di quanto indicato dall'Allegato XIX "Verifiche Di Sicurezza Dei Ponteggi Metallici Fissi" del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81). Infine, è responsabilità della struttura didattica vigilare affinché nessuna persona a nessun titolo possa utilizzare gli apprestamenti di cantiere o entrare all'interno delle aree interdette opportunamente segnalate.



	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

6.3 SISTEMA DELLE VIE D’USCITA

All’interno dell’edificio sono disponibili più uscite di emergenza. In tutti gli ambienti sono disponibili uscite sovradimensionate rispetto ai massimi affollamenti prevedibili. Tutte le uscite di sicurezza sono dotate di apertura nel verso dell'esodo e di maniglione antipánico.

6.4 PRESIDI ANTINCENDIO

Nell’edificio sono stati predisposti i presidi antincendio per i quali si provvede al regolare controllo e alle verifiche periodiche sia da parte della ditta preposta che del personale preposto interno alla società. Detti controlli vengono annotati sul registro delle manutenzioni antincendio.

6.5 CONDIZIONI DI SICUREZZA E SEGNALETICA

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all’interno dell’azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- verranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- verranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- verrà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.



	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

6.6 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, recante le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro. la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Nei punti strategici verrà collocata, in vista, una planimetria generale, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite.

In particolare, essa riporterà la ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.



Su ogni planimetria sarà presente un simbolo specifico atto ad indicare il **“VOI SIETE QUI”**

6.7 REGOLE DI UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

- 1) Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
- 2) Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
- 3) Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore a terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
- 4) Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
- 5) Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
- 6) Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
- 7) Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
- 8) Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
- 9) Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;

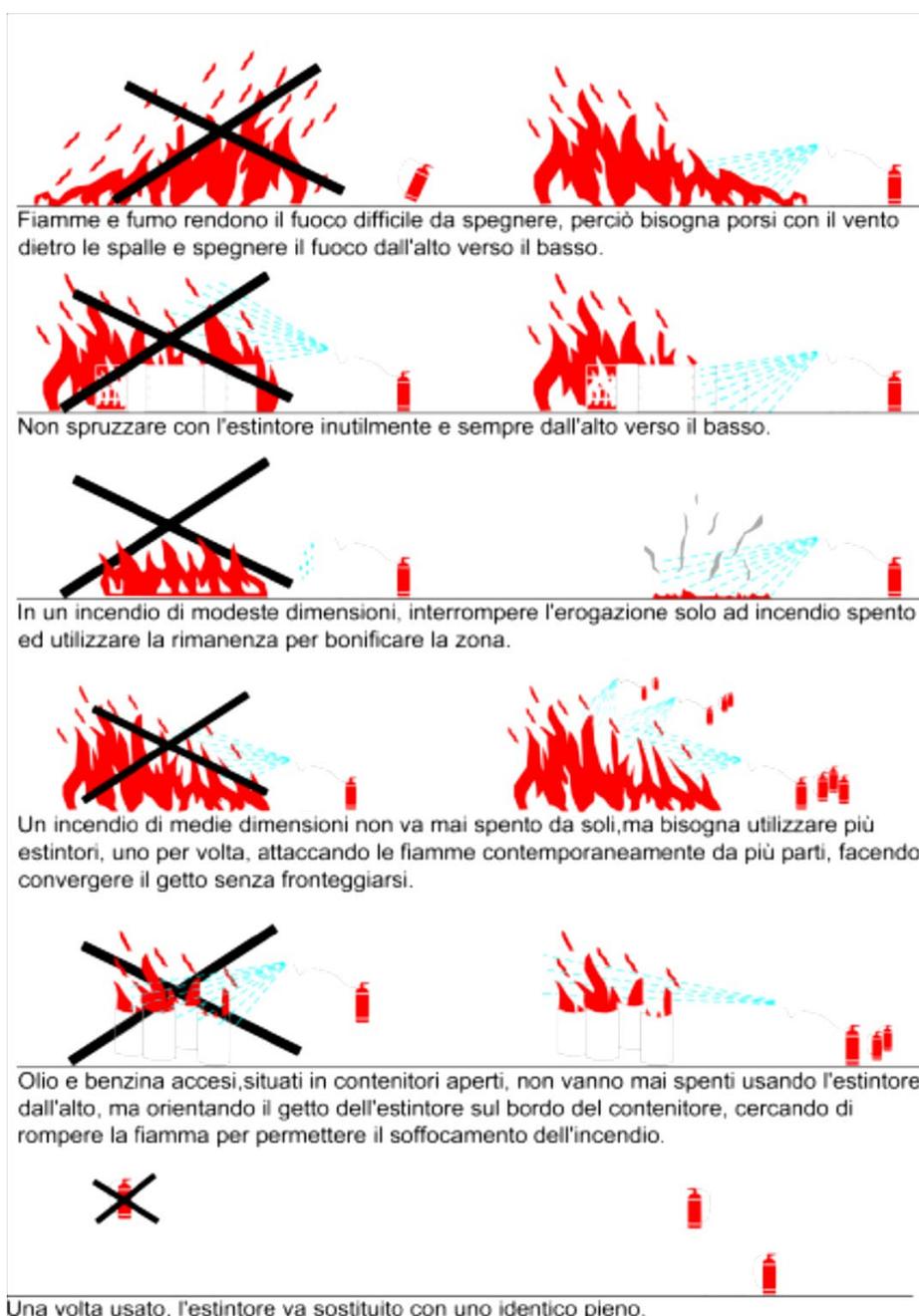


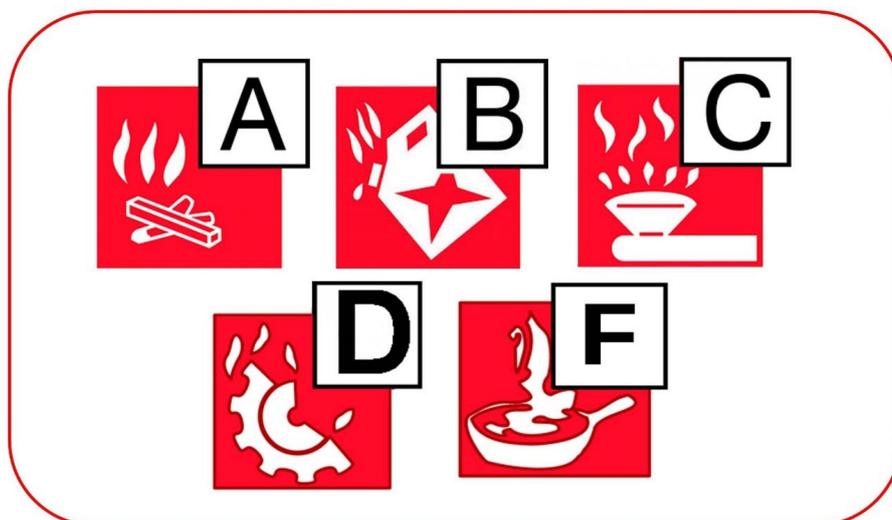


10) Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore. Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.





LA CLASSIFICAZIONE DEI FUOCHI

I fuochi sono distinti in **5 classi**.

Classe A Fuochi da **solidi**



Classe B Fuochi da **liquidi**

Classe C Fuochi da **gas**



Classe D Fuochi da **metalli**

Classe F Fuochi da **mezzi di cottura**
(oli e grassi vegetali o animali).





6. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

6.1 OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il presente piano persegue i seguenti obiettivi:

- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi indesiderati interni che esterni all'azienda;
- fornire una base informativa per il personale interno ed esterno;
- fornire informazioni sui come affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti;
- coordinare i servizi di emergenza interni ed esterni.

6.2 POLITICA DI INFORMAZIONE

L'informazione al personale interno ed esterno è realizzata attraverso la divulgazione di materiali informativi, in particolare mediante istruzioni d'esodo e planimetrie affisse in tutti i locali nei quali vi è presenza fissa di persone.

Copia del piano di emergenza sarà affissa nella bacheca e messa a disposizione di tutto il personale.

6.3 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le possibili emergenze che possono verificarsi sono sintetizzate nella tabella che segue:

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
<ul style="list-style-type: none">➤ Incendio;➤ Sospetta presenza di ordigno esplosivo;➤ Allagamento;➤ Emergenza elettrica;➤ Infortunio/malore	<ul style="list-style-type: none">➤ Incendio;➤ Attacco terroristico;➤ Alluvione;➤ Evento sismico;➤ Emergenza tossico-nociva.

	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

7 COMPITI E COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

7.1 ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

Gli addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio devono aver svolto il corso di formazione e aggiornamento per addetti al servizio antincendio in accordo al D.M. 02/09/2021 **per Attività di livello III:**

3-FOR			3-AGG		
MODULI	ARGOMENTI	DURATA	MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1	L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI	4 ore	1	PARTE TEORICA	5 ore
2	STRATEGIA ANTINCENDIO (prima parte)	4 ore	2	ESERCITAZIONI PRATICHE	3 ore
3	STRATEGIA ANTINCENDIO (seconda parte)	4 ore			
4	ESERCITAZIONI PRATICHE	4 ore			
		DURATA TOTALE			16 ore
					8 ore

I compiti della squadra di prevenzione incendi sono:

- circoscrivere l'incendio ritardandone la propagazione;
- scegliere il mezzo di estinzione più adatto e spegnere i principi d'incendio;
- effettuare la ricognizione di eventuali dispersi se non sussiste pericolo immediato;
- guidare i soccorsi esterni;
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione incendi.

N° SQUADRA	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO

7.2 ADDETTI ALLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO



Gli addetti alle misure di primo soccorso hanno ricevuto una formazione corrispondente alle attività classificate nel gruppo B ed hanno frequentato un corso di formazione di 12 ore.

I compiti di tali addetti sono:

- interventi di primo soccorso agli infortunati
- assistenza in attesa di arrivo dei soccorsi esterni
- medicazione di piccole ferite
- accompagnamento degli infortunati presso le strutture sanitarie esterne
- verifica periodica del materiale contenuto nelle cassette di pronto soccorso.

N° SQUADRA	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO



8 PROCEDURE DI COMPORTAMENTO DURANTE LE EMERGENZE

8.1 COMPORTAMENTO DURANTE LE EMERGENZE

Di seguito, per ciascun incarico o ruolo, sono definiti i comportamenti e le procedure da seguire in caso di emergenza. Tutto il personale interessato ne dovrà essere informato attraverso attività formativa, circolari interne, affissione del piano in luoghi ben visibili.

SCHEDA N.1

Personale a cui sono rivolte le informazioni della scheda: **Personale dipendente**

Tipo di informazioni: **Norme di comportamento in caso di incendio/allarme**

Al segnale di allarme vocale "AL FUOCO" o al segnale di allarme, il personale dipendente senza incarichi particolari si occupa di:

- Contribuire a mantenere la calma;
- Attenersi alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza segnalata

Se il personale dipendente avvista un incendio o per qualsiasi altra emergenza:

- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza
- Contatta il Coordinatore delle emergenze e nel frattempo si reca sul punto di raccolta della squadra delle emergenze segnalato in planimetria al fine di informare tutta la squadra sulla natura dell'emergenza;

All'ordine di evacuazione:

- Esce dalla stanza (se vuota) chiuderà la porta (indicazione che non vi è più nessuno);
- Aiuterà eventuali disabili non deambulanti su sedia a rotelle presenti e usciranno insieme dalla struttura per ultimi;
- Abbandonerà i locali seguendo il percorso d'esodo segnalato dalle planimetrie e si recherà nel punto di raccolta esterno;
- Giunti al punto di raccolta, attenderà l'appello da parte del coordinatore delle emergenze;
- Una volta terminata l'emergenza attenderà l'ordine di rientro per riprendere la propria attività



LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE
"TERESA GULLACE TALOTTA"

2025

PIANO DI EMERGENZA
IN ESERCIZIO TRANSITORIO

REV. 02

SCHEDA N.2

Personale a cui sono rivolte le informazioni della scheda: **Personale esterno (visitatori)**

Tipo di informazioni: Norme di comportamento in caso di incendio/allarme

Al segnale di allarme vocale "AL FUOCO", al segnale di allarme e comunque in caso di emergenza il personale esterno si occupa di:

- Contribuire a mantenere la calma;
- Attenersi alle procedure impartite dal personale dipendente presente nella struttura;

Se il personale esterno avvista un incendio o per qualsiasi altra emergenza:

- Comunica l'emergenza al personale dipendente presente nella struttura;

All'ordine di evacuazione:

- Smetterà la propria attività e lascerà sul posto eventuali oggetti superflui;
- Abbandonerà i locali seguendo il percorso d'esodo segnalato dalle planimetrie e si recherà nel punto di raccolta esterno;
- Giunti al punto di raccolta, attenderà l'appello da parte del coordinatore delle emergenze;
- Una volta terminata l'emergenza attenderà l'ordine di rientro per riprendere la propria attività;

N.B.: I disabili non deambulanti su sedia a rotelle, usciranno dalla struttura per ultimi e saranno accompagnati all'esterno dell'edificio con l'aiuto del personale dipendente.





SCHEDA N.3

Personale a cui sono rivolte le informazioni della scheda: **Coordinatore delle emergenze**

Tipo di informazioni: Norme di comportamento in caso di incendio/allarme

Al segnale di allarme vocale "AL FUOCO", al segnale di allarme e comunque al sopraggiungere di una qualsiasi emergenza, il coordinatore delle emergenze effettua quanto segue:

IPOTESI 1 – COORDINATORE CHE AVVISTA L'EMERGENZA

- Se è il coordinatore ad avvistare l'emergenza e se possibile prova ad intervenire secondo le modalità riportate nel piano;
- Avvisa il referente (Tel. _____)
- Si reca successivamente nel punto di raccolta della squadra addetta alle emergenze; ☑ Se l'emergenza è rientrata avvisa i componenti della squadra e tutti provvedono ad avvisare il personale dipendente presente nella struttura che l'allarme è rientrato. Avvisare la direzione. Se l'emergenza non è rientrata, il coordinatore attende l'arrivo degli altri componenti nel punto di raduno e chiama quelli mancanti che potrebbero non aver udito l'allarme sonoro;
- Con la squadra ora riunita tutti si recano sul punto in cui è presente l'emergenza ed insieme intervengono secondo le modalità riportate nel Piano. Se l'emergenza è rientrata tutti provvedono ad avvisare il personale dipendente presente nella struttura che l'allarme è rientrato. Se l'emergenza NON è rientrata il coordinatore dispone l'evacuazione dell'edificio e chiama Contatta la/ il referente (Tel. _____) per impartire l'ordine di effettuare la chiamata ai soccorsi esterni.
- Con la squadra addetta alle emergenze effettua un giro all'interno di tutti gli ambienti di lavoro per assicurarsi che non sia presente nessuno. Chiuderà tutte le porte delle stanze in cui non è presente nessuno.
- Sovrintende a tutte le operazioni, sia della squadra di emergenza interna che a quelle di soccorso esterne.
- Una volta accertato che l'edificio è vuoto, si recherà al punto di raccolta per ricevere la lista aggiornata sulle persone presenti e procedere con l'appello. Una volta arrivati i soccorsi esterni darà informazioni necessarie per le modalità di intervento. Informerà le autorità sull'esito dell'appello effettuato ed eventuali persone disperse. Informerà la direzione aziendale sull'andamento dell'emergenza. Al termine dell'emergenza o delle esercitazioni periodiche, provvede alla compilazione del verbale conservandolo insieme alla documentazione della sicurezza.



IPOTESI 2 - COORDINATORE CHE VIENE AVVISATO DELL'EMERGENZA

• Se il coordinatore non ha avvistato l'emergenza ma riceve una chiamata, reperisce informazioni in cui è stata segnalata l'emergenza e sulla persona che ha segnalato l'emergenza.

Se ha identificato il punto preciso interessato dall'emergenza si reca nel punto di raccolta della squadra antincendio ed informa gli altri componenti. Nello stesso tempo attende l'arrivo della persona che ha segnalato l'emergenza al fine di reperire più informazioni.

Se non ha identificato correttamente il punto preciso interessato dall'emergenza o non ha identificato la persona che ha segnalato l'emergenza, contatta la referente (Tel. _____)

• Chiama gli eventuali componenti mancanti della squadra emergenze che potrebbero non aver udito l'allarme sonoro;

• Con la squadra ora riunita tutti si recano sul punto in cui è presente l'emergenza ed insieme intervengono;

Se l'emergenza è rientrata tutti provvedono ad avvisare il personale dipendente presente nella struttura che l'allarme è rientrato. Avvisa referente (Tel. _____)

Se l'emergenza NON è rientrata il coordinatore dispone l'evacuazione dell'edificio e Avvisa referente (Tel. _____)

• Con la squadra addetta alle emergenze effettua un giro all'interno di tutti gli ambienti di lavoro per assicurarsi che non sia presente nessuno. Chiuderà tutte le porte delle stanze in cui non è presente nessuno.

• Sovrintende a tutte le operazioni, sia della squadra di emergenza interna che a quelle di soccorso esterne.

• Una volta accertato che l'edificio è vuoto, si recherà al punto di raccolta per ricevere la lista aggiornata sulle persone presenti e procedere con l'appello.

Una volta arrivati i soccorsi esterni darà informazioni necessarie per le modalità di intervento.

☑ Informerà le autorità sull'esito dell'appello effettuato ed eventuali persone disperse.

Informerà la direzione aziendale sull'andamento dell'emergenza.

Al termine dell'emergenza o delle esercitazioni periodiche, provvede alla compilazione del verbale conservandolo insieme alla documentazione della sicurezza;



SCHEDA N.4

Personale a cui sono rivolte le informazioni della scheda: **Componenti della squadra addetta alle emergenze**

Tipo di informazioni: Norme di comportamento in caso di incendio/allarme

Al segnale di allarme vocale "AL FUOCO" o al segnale di allarme, e comunque al sopraggiungere di una qualsiasi emergenza, l'addetto alla squadra delle emergenze effettua quanto segue:

IPOTESI 1 – ADDETTO CHE AVVISTA L'EMERGENZA

- Se è un componente della squadra alle emergenze ad avvistare l'emergenza, effettua la chiamata per avvisare il coordinatore delle emergenze e se possibile prova ad intervenire
- Attende l'arrivo del coordinatore e si reca successivamente nel punto di raccolta della squadra addetta alle emergenze;

Se l'emergenza è rientrata avvisa i componenti della squadra e tutti provvedono ad avvisare il personale dipendente presente nella struttura che l'allarme è rientrato. Il coordinatore, avvisa la direzione (Avvisa referente (Tel. _____))

Se l'emergenza non è rientrata, il componente della squadra alle emergenze attende l'arrivo degli altri componenti nel punto di raduno.

- Con la squadra ora riunita, su ordine del coordinatore tutti si recano sul punto in cui è presente l'emergenza ed insieme intervengono

Se l'emergenza è rientrata tutti provvedono ad avvisare il personale dipendente presente nella struttura che l'allarme è rientrato. Il coordinatore avvisa la direzione.

Se l'emergenza NON è rientrata il coordinatore disporrà l'evacuazione dell'edificio e provvederà a chiamare la referente (Tel. _____)) per impartire l'ordine di effettuare la chiamata ai soccorsi esterni.

- Tutta la squadra addetta alle emergenze effettua un giro all'interno di tutti gli ambienti di lavoro per assicurarsi che non sia presente nessuno. Chiuderà tutte le porte delle stanze in cui non è presente nessuno.

- Una volta accertato che gli ambienti da lui visitati siano vuoti, avviserà il coordinatore ed insieme a tutta la squadra si recheranno al punto di raccolta in attesa che il coordinatore effettui l'appello.

IPOTESI 2 - ADDETTO CHE VIENE AVVISATO DELL'EMERGENZA

- Se il componente della squadra alle emergenze non ha avvistato l'emergenza ma riceve una chiamata dal coordinatore o da un altro componente, si reca immediatamente al punto di raccolta della squadra addetta alle emergenze.

- Attenderà l'arrivo del coordinatore che nel frattempo sta ricercando le informazioni sul punto interessato dall'emergenza e sulla persona che ha segnalato l'emergenza.

- Attende l'arrivo del coordinatore e si reca successivamente nel punto di raccolta della squadra addetta alle emergenze;

Se l'emergenza è rientrata avvisa i componenti della squadra e tutti provvedono ad avvisare il personale dipendente presente nella struttura che l'allarme è rientrato. Il coordinatore, avvisa la direzione.

Se l'emergenza non è rientrata, il componente della squadra alle emergenze attende l'arrivo degli altri componenti nel punto di raduno.

- Con la squadra ora riunita, su ordine del coordinatore tutti si recano sul punto in cui è presente l'emergenza ed insieme intervengono.



Se l'emergenza è rientrata tutti provvedono ad avvisare il personale dipendente presente nella struttura che l'allarme è rientrato. Il coordinatore avvisa la direzione, (Avvisa la referente (Tel. _____) Se l'emergenza NON è rientrata il coordinatore disporrà l'evacuazione dell'edificio e provvederà a chiamare la referente (Tel. _____) per impartire l'ordine di effettuare la chiamata ai soccorsi esterni.

- Tutta la squadra addetta alle emergenze effettua un giro all'interno di tutti gli ambienti di lavoro per assicurarsi che non sia presente nessuno. Chiuderà tutte le porte delle stanze in cui non è presente nessuno.
- Una volta accertato che gli ambienti da lui visitati siano vuoti, avviserà il coordinatore ed insieme a tutta la squadra si rechneranno al punto di raccolta in attesa che il coordinatore effettui l'appello.

9 ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Da esporre in prossimità del telefono e (visto il diffuso utilizzo dei telefoni cellulari) nei punti strategici e di maggior frequentazione dei lavori in corso, per favorirne l'utilizzo in caso di emergenza.



REFERENTE: Tel. _____

	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

9.1 ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI

EMERGENZA SANITARIA	NUMERI DI TELEFONO
PER OGNI TIPO DI EMERGENZA (24 ore su 24)	Tel. 112 Numero Unico per le Emergenze
OSPEDALE “POLICLINICO CASILINO” <i>Via Casilina, 1049, 00169 Roma RM</i>	118 – Emergenza Sanitaria 06 23188305
EMERGENZA SICUREZZA	NUMERI DI TELEFONO
PER OGNI TIPO DI EMERGENZA (24 ore su 24)	Tel. 112 Numero Unico per le Emergenze
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA Centrale Operativa h 24	06 67691
REFERENTE SCOLASTICO	

10 PROCEDURE IN FUNZIONE DELL’EMERGENZA

Le informazioni che seguono riassumono il comportamento da adottare in relazione alla possibile casistica delle emergenze. Tutto il personale interessato ne dovrà essere informato attraverso attività formativa, circolari interne, affissione in luoghi ben visibili.

10.1 NORME GENERALI DI PREVENZIONE

Tutto il personale deve indistintamente osservare le seguenti norme:

- Localizzare vie di fuga, le uscite di emergenza e le porte tagliafuoco;
- Non ostruire le vie di fuga o le uscite di emergenza,
- Tenere in ordine i punti di passaggio e sgombri da cavi elettrici, fili od altro;
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza;
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino, osservare la posizione di idranti (se presenti) e cassette di Primo Soccorso;
- Non spostare o manomettere gli estintori e gli altri mezzi antincendio dalla posizione prescritta, e non utilizzarli per alcun motivo se non in caso di emergenza;
- Non coprire la cartellonistica di emergenza;
- Leggere e rispettare quanto è riportato nella cartellonistica esposta;
- Tenere in ordine il luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;



	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

- Non fumare né usare fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;
- Disporre i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
- Non gettare carte nel posacenere (all'esterno o in area dedicata) o in prossimità di mozziconi ancora accesi;
- quando possibile spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata;
- segnalare sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici;
- Non sovraccaricare le prese di corrente;
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento di personale specializzato;
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi;
- partecipare ordinatamente e con senso di responsabilità alle esercitazioni ed alle prove d'emergenza simulate;
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione e non urlare;
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti ed eventuali principi di incendio.

10.2 COMPORTAMENTO NELLE POSSIBILI SITUAZIONI DI EMERGENZA

CASO N.1 - PRINCIPIO D'INCENDIO LOCALIZZATO IN UN PUNTO PRECISO

- chiudere le porte per isolare il locale interessato dall'incendio;
- avvertire immediatamente un componente della squadra antincendio;
- se possibile, limitare con un estintore l'estendersi dell'incendio;
- allontanare immediatamente tutto il personale, compreso quello esterno;
- azionare la chiusura dell'impianto elettrico;
- dopo aver controllato accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci, arieggiare l'ambiente.

CASO N.2 - PER INCENDI DI VASTE PROPORZIONI

- dare immediatamente l'allarme e fare allontanare le persone presenti;
- chiudere tutte le porte tagliafuoco per isolare il locale interessato dall'incendio;
- azionare la chiusura dell'impianto elettrico;
- seguire con attenzione le modalità di evacuazione;
- richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco (112);
- intervenire tempestivamente, se possibile, con gli idranti e con gli estintori portatili;





- diversamente, non aprire le porte che comunicano con gli ambienti interessati dalle fiamme e dal fumo;
- giunti al punto di raccolta, verificare la presenza di tutto il personale, tramite appello e verificare che nessuno sostenga nei pressi di porte o vetrate in comunicazione con gli ambienti interessati dal fumo e dalle fiamme;
- controllare la presenza di feriti;
- se possibile, allontanare dall'incendio i materiali infiammabili e combustibili;
- garantire una buona accessibilità esterna rimuovendo i mezzi di intralcio.

CASO N.3 - IN CASO DI TERREMOTO DI BASSA INTENSITÀ

- dare immediatamente l'allarme al responsabile della squadra antincendio;
- azionare la chiusura dell'impianto elettrico;
- verificare la presenza di eventuali crolli o crepe.

CASO N.4 - IN CASO DI TERREMOTO DI FORTE INTENSITÀ

- ripararsi sotto tavoli o strutture resistenti come ad es. muri portanti;
- rimanere calmi e fermi ed attendere che si concluda la prima scossa;
- attendere la fine della scossa e di avvio dell'evacuazione;
- se non vi sono stati crolli e la via d'esodo non è impedita, provare a raggiungere l'esterno ed allontanarsi dall'edificio fino a raggiungere il punto di raccolta esterno dove si verificherà che tutte le persone siano evacuate. Diversamente, se si è nell'impossibilità di muoversi, proteggersi se possibile le vie respiratorie con tessuto umidificato (fazzoletto, maglia, ecc.) e, una volta udite le voci dei soccorritori, richiamare la loro attenzione.

CASO N.6 - EMERGENZA PER MANCANZA DI CORRENTE-BLACK OUT

A causa di un difetto dell'impianto elettrico o di una sospensione di erogazione da parte del GESTORE/FORNITORE, viene a mancare la fornitura dell'energia elettrica. In tal caso entrano in funzione le lampade di emergenza che hanno, comunque, una limitata durata (circa 25-30'). Si tratta, quindi, di gestire l'eventuale uscita dai locali garantendo condizioni di sicurezza nel caso in cui la situazione non torni alla normalità prima dell'esaurimento dell'autonomia delle lampade d'emergenza. Vanno considerate le implicazioni su altri sistemi elettrocomandati presenti come i cancelli, le apparecchiature e dispositivi antincendio. Il responsabile della squadra antincendio procede quindi:

- a telefonare direttamente al GESTORE/FORNITORE di corrente elettrica;
- ad avvisare il reparto di competenza interno all'azienda per telefonare al GESTORE/FORNITORE di corrente elettrica;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

CASO N.7 - INTERVENTO SU PERSONE CON ABITI IN FIAMME

In caso di incendio di abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme. In tal caso occorre:

- bloccarla e distenderla per terra;
- coprirla immediatamente con una coperta o con altri indumenti di materiale NON COMBUSTIBILE;
- bagnarla con getti d'acqua o rotolarla per terra;

	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE "TERESA GULLACE TALOTTA"	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

- attivare immediatamente il soccorso sanitario (112);
- prestare le prime cure ad opera di un addetto al primo soccorso.

CASO N.8 - MALORE O INFORTUNIO (DIPENDENTE, PERSONALE ESTERNO, VISITATORI)

Chi dovesse notare una persona con sintomi di malore acuto (svenimento, perdita di coscienza, interruzione del respiro, ecc.) dovrà attivare immediatamente un addetto al primo soccorso che valuterà la situazione e, in caso di necessità:

- attiverà il soccorso esterno (112);
- sposterà, l'infortunato solo ed esclusivamente se corre un pericolo grave ed imminente (crollo, fuga di gas, incendio, ecc.);
- recupererà, se necessario, le schede di sicurezza di prodotti ingeriti e/o inalati. Anche in caso di infortunio dovrà seguirsi la procedura di cui sopra, tenendo presente che è sempre sconsigliato muovere l'infortunato se non corre ulteriori pericoli, in particolare in caso di sospette fratture. Ci si limiterà a non far muovere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Gli infortuni di modesta entità potranno essere trattati dal personale addetto al primo soccorso utilizzando i presidi sanitari presenti nelle apposite cassette.

Cessata l'emergenza si provvederà alla raccolta di tutte le informazioni utili (cause e circostanze, agente materiale che lo ha provocato, ecc.) da comunicare alla direzione aziendale per la successiva denuncia di infortunio all'INAIL.

CASO N.10 - MINACCIA TERRORISTICA- SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga della presenza di un oggetto sospetto o riceva una telefonata di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme;
- avverte immediatamente la direzione aziendale;

Il compito del responsabile alla squadra emergenze consiste in:

- evacuare immediatamente l'edificio;
- telefonare immediatamente alle autorità di pubblica sicurezza (tel. 112 o tel. 113);
- attivare i VVF e il Pronto Soccorso (tel. 112);
- attendere ordini dalle autorità sui come comportarsi;
- Contatta il/la referente (Tel. _____)

CASO N.11 - EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di nube tossica non si attua l'evacuazione dell'edificio. Si chiudono le finestre e le porte e si sigillano i loro interstizi, possibilmente con stracci/indumenti bagnati. Per eventuali comunicazioni o chiamate di soccorso si utilizza il cellulare ad eccezione del caso in cui si sospetta la presenza o la formazione di una atmosfera esplosiva.





Si mantengono i contatti con il coordinatore dell'emergenza attendendo disposizioni per l'eventuale evacuazione. Il personale aziendale si stende a terra e tiene un indumento (fazzoletto, maglietta, ecc.) bagnato sul naso.

Il responsabile alla squadra emergenze deve:

Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è sconsigliata) quindi.

- attendere l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme che consiste nel far rientrare tutti nell'edificio.

In caso di sospetta formazione di atmosfera esplosiva, disattivare l'impianto elettrico ed evitare di usare i telefoni cellulari

Il personale facente parte della squadra addetta alle emergenze deve:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti. Assegnare ai colleghi compiti specifici per la preparazione della tenuta degli ambienti, ovvero, sigillare gli interstizi con indumenti/stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Il personale in ogni caso deve stendersi a terra e tenere una fazzoletto/maglietta umidificata sul naso

CASO N.12 - ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di preallarme che consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua intervenendo sulla valvola centralizzata;
- interrompere l'energia elettrica;
- avvertire i colleghi facenti parte della squadra addetta alle emergenze al fine di comunicare l'interruzione di energia elettrica;
- telefonare direttamente al GESTORE/FORNITORE Acqua qualora il problema non sia interno;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme solamente una volta isolata la causa ed interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza nell'edificio;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i Vigili del Fuoco;
- Contatta il/la referente (Tel. _____)



PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO O CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre, nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, di non utilizzare fiamme libere, di non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'allarme per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Una volta al di fuori della struttura, allontanarsi da questa e da altre vicine e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

Le medesime norme comportamentali dovranno essere applicate anche in caso di crolli di strutture interne.

Al termine delle scosse telluriche occorrerà:

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma)
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- Nel dubbio chiamare il numero 112 e la Contatta il/la referente (Tel. _____) e chiedere indicazioni specifiche.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (112) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori (se presenti) e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).
- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la struttura, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori (se presenti).
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dalla struttura quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.



	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE "TERESA GULLACE TALOTTA"	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

➤ Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI CADUTA DI AEROMOBILI, ESPLOSIONI, CROLLI, ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI MINACCIA ARMATA

In questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per le offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;





- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI NEVE O GELO

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per gli occupanti, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le organizzazioni preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurre i disagi. L'ascolto dei bollettini meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

Se la neve ed il gelo hanno isolato la struttura, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia, in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante le tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.

Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.

Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.



	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale della sede(o di parte di esso).
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungano sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi (se presenti) per l'evacuazione. È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- È fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.





- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). È necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (servizi, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze

PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO DI UN QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni persona che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- Tolgono tensione al quadro;
- Allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;

Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

10.3 INDICAZIONI PER L'EVACUAZIONE DEI DISABILI

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI DURANTE UN INCENDIO

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il responsabile della gestione delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permetterà agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.



Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- Dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

Misure da attuare prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente quali, ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza



	LICEO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE “TERESA GULLACE TALOTTA”	2025
	PIANO DI EMERGENZA IN ESERCIZIO TRANSITORIO	REV. 02

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Attendere lo sfollamento delle altre persone;
- Accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno;
- Se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nella struttura non sono presenti luoghi sicuri contigui e comunicanti con una via di esodo, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- Segnalare al Coordinatore o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso. Ovviamente la scelta delle misure da adottare sarà diversa a seconda della disabilità.

10.4 INFORMAZIONI DA FORNIRE IN CASO DI CHIAMATA AI SOCCORSI

NOME ISTITUTO SCOLASTICO	LICEO TERESA GULLACE TALOTTA
UBICAZIONE	Piazza dei Cavalieri del Lavoro, 18 00173 Roma RM
COORDINATE	41.859917, 12.573646
TIPO DI SOCCORSO RICHIESTO	
ENTITA' DELL'EMERGENZA	
NOME E COGNOME DI CHI SEGNA LA L'EMERGENZA	
COSA STA BRUCIANDO (IN CASO DI INCENDIO)	
IN QUALE PUNTO POTRANNO AVERE ACCESSO I SOCCORSI	Accesso tramite pubblica Via
NOME DI CHI LI ASPETTERA' ALL'INGRESSO	

